

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

la guerra in Israele, in Iraq, l'attacco alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001, la guerra in Cecenia ed in altre parti del mondo hanno posto in evidenza, in un modo drammatico, l'evoluzione del terrorismo *kamikaze*;

questo terrorismo barbaro ormai non fa più alcuna distinzione tra i militari ed i civili e neanche fra donne, bambini e neonati;

i governi nazionali, soffocati dai problemi interni ed impauriti, piuttosto che condannare i terroristi *kamikaze* chiedono spiegazioni sui motivi degli interventi contro questi ultimi;

così come scrive, in modo chiaro ed esauriente, il giornale *Il Riformista*, oggi più che mai bisogna abbandonare il pregiudizio morale contro il potere costituito;

infatti una cosa è fare « resistenza » contro i soldati che a torto od a ragione, entrano nella propria terra, un'altra è andare ad uccidere civili inermi nelle terre di chi ha « occupato » la propria, un'altra cosa è andare ad uccidere bambini indifesi di un altro Stato, anche se « occupante » della propria;

la vita è inviolabile per cui in tutto il mondo l'omicidio è perseguito dalle legislazioni vigenti;

tutte le convenzioni sulle guerre condannano i crimini contro i civili;

bisogna separare nettamente, le lotte di liberazione dei propri territori dal terrorismo;

per separare cause irredentiste, di liberazione, eccetera, da pratiche terroristiche occorre « internazionalizzare » la crisi;

il terrorismo *kamikaze* viola il diritto individuale alla propria vita;

il terrorismo *kamikaze* rende vacua ogni tecnica militare di « contenimento », perché si basa sulla disponibilità a morire uccidendo altre vite, tra cui civili, donne e bambini;

da sempre il Centro « Simone Wiesenthal », che da anni di batte contro le barbarie più importanti del mondo, propone una mobilitazione internazionale per ottenere una risoluzione ONU che definisca il terrorismo *kamikaze* un crimine contro l'umanità,

impegna il Governo:

ad attivarsi presso l'ONU affinché sia approvata una risoluzione che definisca il terrorismo *kamikaze* come un crimine contro l'umanità.

(1-00393) « Perrotta, Milanese, Santulli, Zama, Parodi, Amato, Zaccchera, Emerenzio Barbieri, Savo, Arnoldi, Strano, Losurdo, Carlucci, Cirielli, Santori, Vitali, Fratta Pasini, Daniele Galli, Fragalà, Ramponi, Sardelli, Antonio Russo, Filippo Mancuso, Di Teodoro, Di Virgilio ».

Risoluzioni in Commissione:

La V Commissione,

premesso che:

in data 3 settembre in Basilicata si è registrata una forte scossa di terremoto di intensità pari al sesto grado della scala Mercalli;

i comuni colpiti da questa scossa sono Ruoti (epicentro) Picerno, Tito, Baragiano, Bella, Muro Lucano, Savoia di Lucania, Castelgrande;

la scossa di terremoto ha aggravato la situazione di edifici già lesionati dal

sisma del 1980 e dai movimenti tellurici successivi per i quali ancora non si era provveduto alla fase di ricostruzione a causa della assenza di risorse adeguate;

le risorse stanziare risultano insufficienti e il fabbisogno necessario al completamento della ricostruzione deve essere aggiornato anche alla luce dei danni provocati dall'ultima scossa del 3 settembre 2004,

impegna il Governo a:

a) procedere, di concerto con la regione Basilicata, al monitoraggio completo del fabbisogno finanziario necessario al completamento della ricostruzione post sisma nei comuni interessati dal sisma del novembre 1980;

b) adottare iniziative normative volte a prevedere, a partire dalla prossima legge finanziaria per l'anno 2005, finanziamenti ulteriori e aggiuntivi, in particolare per i comuni colpiti dall'ultima scossa di terremoto registrata lo scorso 3 settembre, al fine di concludere il capitolo della ricostruzione in Basilicata.

(7-00467) « Blasi, Molinari ».

La XIII Commissione,

premesso che:

l'agricoltura italiana vive da tempo una lunga e pesante crisi strutturale che sta provocando — e in certi casi ha già provocato — il fallimento del settore;

la globalizzazione, l'aumento dei costi di produzione, il controllo della grande distribuzione sui prezzi al consumo, assieme a tanti altri fattori negativi hanno messo letteralmente in ginocchio quello che una volta era considerato (in particolare nel Mezzogiorno) un settore primario dell'economia;

i contributi previdenziali risultano davvero insostenibili soprattutto in quelle regioni nelle quali è forte la presenza di

colture specializzate (ortofrutta, settore vitivinicolo) che richiedono un notevolissimo impiego di manodopera;

l'enorme indebitamento delle aziende agricole nei confronti dell'INPS ha provocato un netto rifiuto da parte dell'intero sistema bancario ad erogare mutui e persino prestiti di conduzione;

in passato molti problemi venivano superati o almeno più facilmente sopportati grazie al mercato che, premiando la riconosciuta professionalità degli operatori italiani, consentiva loro di commercializzare un prodotto di grandissima qualità a prezzi accettabili, tali da garantire l'indispensabile per andare avanti;

a partire dagli anni 2002 e 2003 la crisi del mercato e il calo dei prezzi di vendita (in quei periodi imputabili alle pesantissime calamità atmosferiche: piogge torrenziali, alluvione, eccetera, abbattutesi sull'intera nazione) stanno spingendo l'agricoltura in una strada senza ritorno, al punto che si va riprendendo ed ampliando quel processo (che era sembrato arrestarsi una decina di anni or sono grazie all'allora ritrovato interesse per la terra da parte dei giovani) di abbandono delle campagne con gravi ed irreparabili danni all'economia e all'ambiente;

i prodotti italiani di eccellente qualità, sottoposti a tecniche agricole « severe » e « pulite », con divieti rigorosi e tassativi dell'uso di fito-ormoni e di certi fitofarmaci, (dichiarati illegali) che garantiscono appieno la salute dei consumatori, restano a marcire nelle aziende agricole di provenienza, al contrario di quelli che arrivano dai paesi del Nord Africa e del Medio Oriente (dei quali nulla si sa circa le tecniche di produzione, il genere di prodotti usati nelle coltivazioni, i controlli, eccetera), invadendo tutti i mercati nazionali a causa della convenienza dei prezzi bassi dovuti ai costi di produzione irrisori, alla scarsa qualità e alla totale mancanza di garanzie per la tutela dei consumatori,

impegna il Governo:

a tutelare le produzioni agroalimentari nazionali anche attraverso la predisposizione e l'intensificazione di controlli all'ingresso delle frontiere nazionali;

ad adottare iniziative normative volte a prevedere la costituzione di un organismo permanente con la presenza di tutti i soggetti della filiera, dei consumatori del Governo nazionale e degli enti locali per individuare iniziative tese a contenere i prezzi dei prodotti agricoli, a stroncare ogni rincaro ingiustificato e a favorire così la ripresa del settore;

ad avviare una efficace ed incisiva campagna pubblicitaria per illustrare la bontà dei prodotti agroalimentari italiani e mettere in guardia i consumatori dall'acquisto di prodotti di dubbia provenienza e di sospetta certificazione.

(7-00466) « Patarino, Losurdo, Villani Miglietta, Romele, Ricciuti, Jacini, Masini, La Grua, Catanoso ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

CARBONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sottoscritto ha proposto quattro atti di sindacato ispettivo in riferimento ai periodi di soggiorno che il Ministro della giustizia ha trascorso ogni anno, nel mese di agosto, nella casa di reclusione all'aperto di Is Arenas in Sardegna, disponendo della foresteria e di locali per la scorta ed usufruendo di servizi forniti dalla amministrazione penitenziaria;

il Ministro della giustizia ha risposto alle interrogazioni n. 3-00334, 3-01369 e 3-02699, nella seduta del 27 gennaio 2004;

dalla risposta resa si desume, secondo l'interrogante, che il Ministro, pur non avendo titolo alcuno per utilizzare l'alloggio di foresteria facente parte delle strutture della casa di reclusione di Is Arenas, ha corrisposto somme irrisorie per gli anni 2002-2003 e non ha fornito alcuna documentazione di pagamento per il soggiorno nel mese di agosto dell'anno 2001;

inoltre, il Ministro della giustizia ha ritenuto di non rendere risposta alla interrogazione n. 3-02955, pubblicata il 19 gennaio 2004, con la quale sono state richieste giustificazioni sulle somme che egli ha dichiarato di aver corrisposto per gli anni 2002 e 2003, in ragione del suo soggiorno e di quello dei suoi familiari, alla amministrazione penitenziaria ed a privati che hanno reso, a domanda, servizi di cucina;

consta all'interrogante che anche nel mese di agosto del corrente anno il Ministro della giustizia ha impegnato l'alloggio di foresteria, rendendolo indisponibile ad ogni altro uso, per tutto il mese;

risulta all'interrogante, inoltre, che il Ministro della giustizia, nello stesso periodo si sarebbe recato in Corsica utilizzando mezzi dell'amministrazione penitenziaria —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo:

se sia legittimo che un membro del Governo, decidendo di recarsi fuori dal territorio nazionale per ragioni esclusivamente personali e private, debba disporre di mezzi resi disponibili dall'amministrazione alla quale è preposto;

se, in particolare la decisione del Ministro della giustizia di trascorrere un periodo di vacanza fuori dall'Italia assistito da mezzi resi disponibili dall'amministrazione penitenziaria, sia ritenuta op-